

Legge Scout



La Guida e lo Scout.

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia

2. sono leali

3. si rendono utili e aiutano gli altri

*4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra
Guida e Scout*

5. sono cortesi;

6. amano e rispettano la natura;

7. sanno obbedire;

8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;

9. sono laboriosi ed economi

10. sono puri di pensieri, parole ed azioni

Gruppo Scout AGESCI
FORLÌ 7 - ROMITI
REPARTI "DAVID LIVINGSTONE" E "LADY BP"



Verso la promessa...

QUADERNO di



Un po' di storia...

Robert Baden Powell (detto BP) nasce a Londra il 22 febbraio 1857. Suo padre è un tranquillo professore e pastore anglicano; la mamma invece, Henriette Grace, è una donna energica e sportiva.

BP fa la carriera militare ma è sempre diverso dagli altri per la bravura che ha nel fare cose poco abituali: sa disegnare e scrivere con la mano sinistra e la destra, suona, danza, imita le voci degli uomini e degli animali, sa recitare.. In poche parole, impara un po' di tutto e sa sbrigharsela bene in ogni cosa.

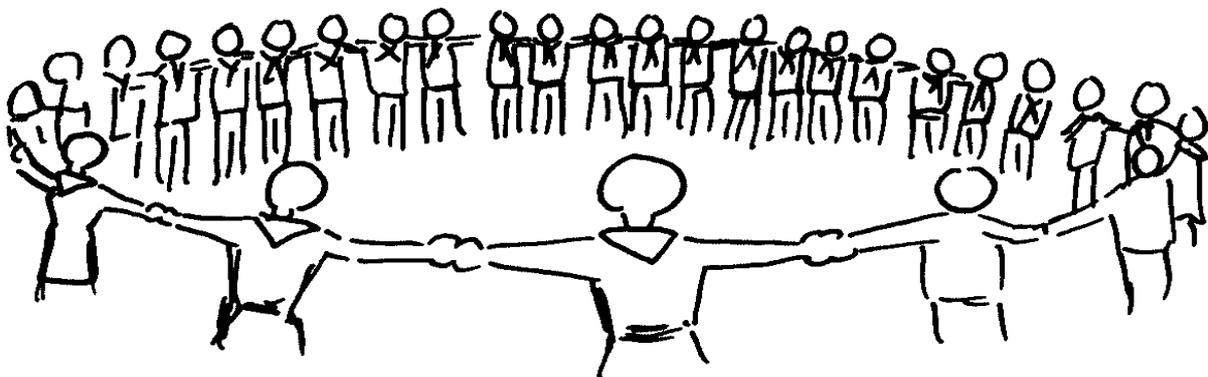
1899: B.P. comanda la cittadina di Mafeking, in Sudafrica, dove con 1000 uomini resiste agli attacchi di 9000 uomini bianchi dei Boeri. BP è incredibilmente abile nell'inventare stratagemmi ingegnosi per trarre in inganno gli assediati ma il suo colpo di genio è quello di organizzare i ragazzi: essi portano gli ordini a piedi e in bicicletta con un'astuzia ed una rapidità incredibile. BP osserva tutto e pensa: se ai ragazzi si dà fiducia, loro non ne approfittano ma si divertono a mantenere la parola data.

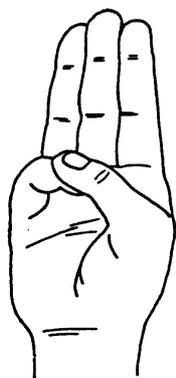
Finalmente Mafeking è liberata, dopo 218 giorni di assedio. BP torna a Londra dove è osannato come un eroe: a 43 anni occupa i vertici della carriera nell'esercito più potente del mondo. È ricco e famoso; potrebbe pensare solo a se stesso quando...

Un giorno vede dei ragazzi seduti sulle sponde del Tamigi: fumano, bevono, urlano, bestemmiano, sporcano. BP li vede e, invece di lavarsene le mani, pensa: "Cosa posso fare io per loro, perché smettano di comportarsi così?" Come non detto, decide di stare con i ragazzi più poveri e di mettere a loro disposizione tutta la sua celebrità e i suoi denari.

Nel 1907 BP sbarca nell'isola di Brownsea dove, con 20 ragazzi di ogni quartiere, vive i 10 giorni più importanti della sua vita: è il primo campo scout della storia. Una persona importantissima di 50 anni suonati si diverte a giocare insieme a ragazzi che non aveva mai visto. È nato lo scoutismo: il trionfo della generosità più allegra e simpatica, un'associazione mondiale di oltre 30 milioni di persone dove la regola d'oro è : SERVIRE.

In Italia lo scoutismo arriva molto presto ma la data che interessa a noi della AGESCI è il 1916. In quell'anno un nobile romano di origine marchigiana, il Mario Conte di Carpegna, ricchissimo e stimatissimo, malgrado avesse già 60 anni, si butta con l'entusiasmo di un giovanotto nella impresa di fondare lo scoutismo cattolico ASCI (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana) da cui nascerà poi, nel 1974, l'AGESCI (ASCI più AGI = Associazione Guide Italiane). Nella città di Carpegna (provincia di Pesaro-Urbino) si può ammirare il monumento a questo generoso nobile romano che si è dedicato ai ragazzi senza pensare a se stesso.





IL SALUTO SCOUT

Quando due scout si incontrano si salutano così:
il pollice appoggiato sul mignolo della mano destra, a simboleggiare il grande che protegge il piccolo;
le altre tre dita tese, per ricordare i tre punti della promessa, che devono sempre essere presenti e ricordati.

IL MOTTO

Il motto dello Scout e della Guida è :

ESTOTE PARATI! (Siate pronti!)

E significa che lo scout e la guida devono: “Essere sempre pronti in spirito e corpo per compiere il loro dovere con disponibilità e competenza.”

LA PROMESSA

Con l'aiuto di Dio,

prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese,
- per aiutare gli altri in ogni circostanza,
- per osservare la Legge scout.

“All’atto dell’investitura scout, pronuncerete la promessa scout davanti a tutto il reparto. È una Promessa assai difficile da mantenere; ma è una cosa molto seria, e nessun ragazzo è uno Scout se non fa del suo meglio per mantenere la sua Promessa.

Vedete quindi che lo Scoutismo non è solo divertimento, ma richiede anche molto da ciascuno di voi. So di poter fare affidamento su di voi che farete tutto ciò vi sarà possibile per mantenere la vostra promessa scout.”

(B.P.)

CERIMONIA DELLA PROMESSA

Il Reparto è allineato su tre lati di un quadrato. Sul lato aperto vi sono: il Capo Reparto, l'A.E., gli Aiuti

Prima dell'inizio della cerimonia si chiede agli alfieri di portare le fiamme ai capireparto.

Capo Reparto: ..., capo squadriglia dei ..., so che un novizio della tua squadriglia ha chiesto di pronunciare la Promessa: accompagnalo.

Capo squadriglia: accompagna il novizio di fronte ai Capi, saluta al guidone e arretra di un passo.

Capo Reparto (al novizio): che cosa chiedi ?

Novizio : di divenire un Esploratore (una Guida).

Capo Reparto : Per quanto tempo ?

Novizio : Se piace a Dio, per sempre.

Capo Reparto : Sai cosa vuol dire essere persona d'onore ?

Novizio : Sì, meritare fiducia perchè leale ed onesto.

Capo Reparto : ti invito a pronunciare la tua promessa...Novizio (facendo il segno scout con la destra e stringendo la sinistra del Capo, pronuncia la Promessa) :

Con l'aiuto di Dio,

PROMETTO sul mio onore di fare del mio meglio

- **per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;**
- **per aiutare gli altri in ogni circostanza;**
- **per osservare la Legge scout !**

(Durante queste parole il Reparto resta sull'attenti e fa - novizi esclusi - il saluto scout).

Capo Reparto : Ho fiducia che sul tuo onore e con l'aiuto di noi tutti saprai mantenere questa promessa, per la quale da questo momento, fai parte della grande famiglia degli Scouts di tutto il mondo come Esploratore/Guida (gli appunta il distintivo dell'AGESCI).

Aiuto capo Rep. Appunta il giglio.

A.E. Dà la benedizione al ragazzo inginocchiato davanti a lui.

Capo sq. Infila al collo il fazzolettone dicendo " Ti consegno il fazzolettone che porta i colori del nostro gruppo".

(Il Nuovo Esploratore/Guida si volta, imitato dal capo squadriglia, verso il Reparto e saluta; il capo squadriglia saluta il guidone. Il Reparto, novizi esclusi, risponde al saluto.)

(L'Esploratore/Guida e il capo squadriglia tornano al loro posto. La cerimonia ha termine con il canto della Promessa.)

1) La guida e lo scout pongono il loro onore nel meritare fiducia

Se un esploratore dice: “è così, sul mio onore”, ciò significa che è davvero così, proprio come se avesse fatto il più solenne dei giuramenti. (B.P.)

Era una famigliola felice e viveva in una casetta di periferia. Ma una notte scoppiò nella cucina della casa un terribile incendio. Mentre le fiamme divampavano, genitori e figli corsero fuori. In quel momento si accorsero, con infinito orrore, che mancava il più piccolo, un bambino di cinque anni. Al momento di uscire, impaurito dal ruggito delle fiamme e dal fumo acre, era tornato indietro ed era salito al piano superiore. Che fare? Il papà e la mamma si guardarono disperati, le due sorelline cominciarono a gridare. Avventurarsi in quella fornace era ormai impossibile...e i vigili del fuoco tardavano. Ma ecco che lassù, in alto, s'aprì la finestra della soffitta e il bambino si affacciò urlando disperatamente: “Papà! Papà!”.

Il padre accorse e gridò: “Salta giù!”. Sotto di sé il bambino vedeva solo fuoco e fumo nero, ma sentì la voce e rispose: “Papà, non ti vedo...”.

“Ti vedo io, e basta. Salta giù!”. Urlò l'uomo. Il bambino si fidò, saltò e si ritrovò sano e salvo tra le robuste braccia del papà, che lo aveva afferrato al volo.

Rifletti...

- Non bisogna mai darsi per vinti
- Non bisogna essere dei superbi
- Bisogna darsi da fare, per far vedere quel che si è e ciò di cui si è capaci. Solo in questo modo si può ottenere la fiducia del prossimo.
- Che cosa vuol dire per noi meritare fiducia?

Porre il proprio onore: significa agire in prima persona affinché gli altri possano essere sicuri di poter contare su di noi.

Fiducia: è il sentimento di chi si fida. La fiducia è il trovare tranquilla sicurezza in qualcuno.

2) La guida e lo scout sono leali

Un ragazzo indiano arrivò ai piedi di una montagna e guardando in cima disse: “ Mi metterò alla prova contro quella montagna.” . Quando arrivò in cima, vide sotto di sé il mondo intero. Il suo sguardo spaziava senza limiti, e il suo cuore era pieno d'orgoglio. Poi udì un fruscio, abbassò lo sguardo e vide un serpente. Prima che il ragazzo potesse muoversi, il serpente parlò: “Sto per morire”, disse” fa troppo freddo quassù per me, e non c'è nulla da mangiare. Mettiti sotto la tua camicia e portami a valle.” “No!”, rispose il giovane, “conosco quelli della tua specie. Sei un serpente a sonagli. Se ti raccolgo mi morderai ed io morirò.” “Niente affatto” disse il serpente “con te non mi comporterò così. Se fai questo per me, non ti farò del male.” Il ragazzo si fece convincere e portò il serpente a valle, ma appena fu a terra il serpente si arrotolò su se stesso, scattò in avanti e morse il ragazzo ad una gamba. “Mi avevi promesso...!” gridò il giovane..

Rifletti...

- Quante volte ci comportiamo come il serpente?
- Con i nostri genitori, con gli amici, nei giochi, quante volte promettiamo cose a parole e poi ci comportiamo diversamente?
- Essere leali. Cosa significa per te essere leali?
- È un segno di lealtà promettere che non ci si allontanerà dai principi della Legge e della Promessa?

3) La guida e lo scout si rendono utili e aiutano gli altri

“ Uno scout deve impegnarsi per fare almeno una buona azione ogni giorno.” (B.P.)

Un giorno, uscendo dal convento, san Francesco incontrò frate Ginepro. Era un frate semplice e buono e san Francesco gli voleva molto bene. Incontrandolo gli disse: “Frate Ginepro, vieni, andiamo a predicare”.

“Padre mio” rispose, “sai che ho poca istruzione. Come poteri parlare alla gente?”. Ma poiché san Francesco insisteva, frate Ginepro acconsentì. Girarono per tutta la città, pregando in silenzio per tutti coloro che lavoravano nelle botteghe e negli orti. Sorrisero ai bambini, specialmente a quelli più poveri. Scambiarono qualche parola con i più anziani. Accarezzarono i malati. Aiutarono una donna a portare un pesante recipiente pieno d’acqua. Dopo aver attraversato più volte tutta la città, san Francesco disse: “Frate Ginepro, è ora di tornare al convento.”. “ E la nostra predica?”.

“L’abbiamo fatta...l’abbiamo fatta” rispose sorridendo il santo.

Rifletti...

- Nella vita di tutti i giorni riesco ad aiutare le persone che mi sono intorno?
- Riesco ad aiutare i compagni di scuola?
- Sono di aiuto in casa nei lavori domestici?
- In generale, è più facile dire: “No, non mi scocciare..” o dire “Sì, sono al tuo servizio..”?



4) La guida e lo scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout

“Un esploratore non deve mai essere uno snob. Snob sono coloro che disprezzano chi è più povero di loro. Un esploratore accetta gli altri come sono e cerca di vederne i lati migliori.” (B.P.)

Nel 1946 a Moisson , in Francia, si svolse il primo Jamboree del dopoguerra. Le rovine dei bombardamenti erano immense e le attrezzature scarsissime: eppure gli scouts sopravvissuti non si arresero. Tutti stavano montando le loro tende (o meglio, dei teli tirati con fili) quando accadde che gli scouts tedeschi vennero invitati a sistemarsi proprio davanti ai francesi. Fino a pochi mesi prima, l’odio e le vendette tra francesi e tedeschi erano state enormi: la Germania di Hitler aveva invaso la Francia e vi aveva fatto eseguire stragi atroci. Fra gli scouts francesi c’era certamente un grande motivo di risentimento verso i tedeschi.

I due gruppi si trovarono improvvisamente di fronte: i tedeschi, consapevoli delle colpe dei loro padri, stavano timidamente chiusi fra di loro. I francesi li osservano da lontano, incerti sul da farsi. Improvvisamente accadde il miracolo: i francesi lasciarono i loro zaini e si precipitarono di corsa verso i tedeschi. Un attimo di esitazione e...un numero sterminato di abbracci, saluti, strette di mano fecero scomparire ogni incertezza. Lo scoutismo aveva vinto: quei ragazzi stavano vivendo davvero il punto della Legge che dice di essere fratelli di tutti.

*L'uomo da solo è come
una scarpa scombinata.
Anche tu, se ci pensi bene,
senti che puoi vivere senza fratelli,
ma non senza amici.
Davvero, siamo nati tutti predisposti all'amicizia.
Chi non ha bisogno di parlare, di confrontarsi,
di sfogarsi, di chiedere aiuto?
Ecco perché non ci basta stare "accanto"
agli altri: vogliamo stare "insieme",
stare in gruppo.
Nel nostro gruppo senti la gioia di vivere,
nel gruppo scarichi le tensioni,
nel gruppo trovi il sereno!
Allora dai! Strappati da te stesso,
fa puzzle con tanti!*

*Il cuore non è proprietà privata!
Mettiti in un gruppo che tiri:
un gruppo con una sede, un programma,
una volontà comune.
Un gruppo che fa qualcosa di utile:
ride, canta, prega, scopre e aiuta il mondo.
Rompi la solitudine!
Chi tiene a distanza l'altro,
perde se stesso:
gli altri sono il campo
in cui dobbiamo seminare.
Scaraventati fuori dal tuo io:
se uno sogna da solo, è soltanto un sogno;
quando si sogna in tanti,
può esser l'inizio di qualcosa di nuovo!*

Rifletti...

- L'amicizia per te è importante?
- È difficile per te fare nuove amicizie?
- Con i tuoi amici sei troppo possessivo?
- Vuoi che loro abbiano le tue stesse idee o accetti che ognuno abbia la propria?
- Che cosa vuol dire secondo te essere fratello degli altri scout?

5) La guida e lo scout sono cortesi

Cortesia: "cuore teso verso gli altri"

Una regola d'oro:

Passeremo nel mondo una sola volta.

Tutto il bene, dunque, che possiamo fare o la gentilezza che possiamo manifestare a qualunque essere umano, facciamolo subito.

Non rimandiamola a più tardi, né trascuriamola.

Poiché non passeremo nel mondo due volte.

Passano i giorni e gli anni, e non facciamo qualcosa?

Rifletti...

- Cosa mi fa venire in mente la parola "cortesia"?
- Riesco ad essere cortese?
- Verso chi riesco ad esserlo?
- I nostri propositi assomigliano a delle chiacchiere: "farò,..dirò.." o riesco ad essere concreto?

6) La guida e lo scout amano e rispettano la natura

Una persona che ha amato la natura in maniera eccezionale è certamente S. Francesco di Assisi.

Proveniva da una famiglia ricca, la mamma era originaria della Francia. Il padre, Pietro di Bernardone, tanto era abile negli affari quanto incapace di pensare alle cose spirituali. Francesco crebbe come un ragazzo normale della sua città: bellissimo, ottimo musicista, ricco, buono d'animo, era in cima ai sogni delle ragazze di Assisi.

Eppure non era felice: sapeva che avrebbe potuto avere tutto ma capiva che non bastava. Guardando i fiori del campo e gli uccelli del cielo sentiva che essi erano felici perché non attaccano il cuore a niente.

Un giorno prese la decisione della sua vita: restituì al padre i vestiti e cominciò a vivere a contatto con la natura. È una rivoluzione storica: Francesco non rimproverò niente a nessuno ma cominciò a vivere con Dio.

Ritiratosi nella solitudine, Francesco volle vivere nella più assoluta povertà: mangiava quello che trovava, non metteva da parte niente, cantava con gli uccelli, parlava con essi. Per la prima volta, forse dal peccato originale, la natura lo stava a sentire: il lupo di Gubbio, gli uccelli che assisterono alla sua predica, le stesse formiche della sua capanna

S. Francesco giustamente è stato preso come protettore degli scouts (oltre che San Giorgio e San Paolo), anche se dei lupetti più in particolare: se noi amassimo la natura come lui, a quest'ora ci sarebbero sicuramente molto meno devastazioni ed inquinamenti.

L'aurora sulla terra si veste di luce per rendere onore al creatore dell'uomo.

L'alto cielo mette in fuga le sue nubi, per rendere gloria al creatore dell'uomo.

Il signore delle stelle nostro padre sole spande la chioma ai piedi di lui.

Il vento a sua volta scuote le cime degli alberi, agita i rami, a terra li abbatte.

Nel cuore degli alberi gli uccelli cantano e rendono il loro omaggio al dominatore della terra.

Tutti i fiori splendidi e belli mostrano i loro colori e i loro profumi.

Il vispo torrente con la sua fioca canzone canta le lodi di Dio.

La rupe a sua volta si veste di verde e nel burrone la foresta offre freschi fiori.

Gli abitanti della montagna, il popolo dei serpenti, scivolano rapidi sotto lo sguardo di lui.

Così pure il mio cuore ad ogni nuovo mattino rende onore a te, mio Padre e mio Creatore.

(Antica preghiera peruviana)

Rifletti...

- Provate ad immaginare quanta natura è stata rovinata dall'uomo con la tecnologia. Secondo te perché ci troviamo in questa situazione, nella quale l'uomo non ha cura della natura in cui vive?
- E tu, apprezzi il verde, ti meravigli di un fiore che sboccia, ami quello che ti sta intorno?
- E tu, da che parti metti l'uomo, e da che parte metti la natura?

7) La guida e lo scout sanno obbedire

L'adolescente scriveva i suoi propositi chino sul tavolo, mentre la mamma stirava la biancheria.

"Se vedessi qualcuno in procinto di annegare", scriveva l'adolescente "mi butterei subito in acqua per soccorrerlo. Se si incendiasse la casa salverei i bambini. Durante un terremoto non avrei certo paura a buttarmi tra le macerie pericolanti per salvare qualcuno. Poi dedicherei la mia vita per aiutare tutti i poveri del mondo...".

La mamma: "Per piacere, vammì a prendere un po' di pane qui sotto".

"Mamma, non vedi che piove?".

O Signore Gesù, che sei venuto per fare non la tua ma la volontà del Padre, dammi la grazia di obbedire sempre e di non fare nulla a metà. Insegnami ad accettare gli inviti che mi vengono rivolti per crescere vero uomo e vero cristiano.

Rifletti...

- Sicuramente questa settimana qualcuno ti ha chiesto dei favori o ti ha ordinato qualcosa..e tu, ha obbedito?

8) La guida e lo scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà

Un momento di grande sofferenza in Italia si ebbe quando il Fascismo abolì lo scoutismo. Mussolini, il dittatore, non poteva sopportare che i ragazzi italiani andassero dietro ad altre associazioni diverse dai Balilla che aveva fondato lui. Ad Argenta, vicino a Ravenna, i fascisti uccisero Don Giovanni Minzoni, il parroco, perché sosteneva gli scouts. Anche altrove in Italia gli scouts furono picchiati ed imprigionati solo perché scout.

Tuttavia un gruppo di loro non si arrese: anche se era ufficialmente proibito, continuarono a riunirsi di nascosto con il nome di Aquile Randagie. Erano pochi ma duramente decisi a tenere duro: riunendosi la sera, sempre con il rischio di essere scoperti, realizzarono una leggendaria fedeltà allo scoutismo vissuto senza uniforme ma con l'anima profondamente convinta.

Durante la seconda guerra mondiale, le Aquile Randagie portarono di nascosto in Svizzera moltissimi perseguitati politici ed ebrei. Passavano per la Val Codèra su un sentiero così piccolo, sospeso nel vuoto, che nemmeno i nazisti osavano avventurarsi.

Signore, ecco un nuovo giorno con il suo carico di pensieri e di doveri che ci danno fastidio. Aiutaci a compiere il nostro dovere con il sorriso sulle labbra e col volto sereno. Che il nostro buon umore renda ancor più amabile il nostro buon comportamento; donaci di attendere per tutta la giornata ai nostri impegni con animo lieto. Che questa sera possiamo andare al meritato riposo, stanchi ma soddisfatti, senza mai essere venuti meno al nostro onore e quando andremo a riposare donaci un buon sonno.

Rifletti...

- E tu sai sorridere nelle difficoltà della vita?
- Ti impegni perché le cose vadano nel verso giusto o ti lamenti quando non vanno come vorresti?
- Accetto i miei limiti con animo sereno?
- Faccio del mio meglio per portare gioia e serenità negli ambienti che frequento?

9) La guida e lo scout sono laboriosi ed economi

Si sa che le amicizie nascono anche tra ricchi e poveri.

Ed è così che nacque un'amicizia tra due bambini, l'uno figlio di commercianti, l'altro figlio di contadini.

Uno era circondato dal benessere, con i migliori giocattoli e l'altro vestito di stracci e senza giochi.

Ma il figlio di contadini non si vergognava della sua situazione perché i giochi se li costruiva da sé ed erano di gran lunga più belli di quelli comprati. Usava i materiali che trovava nel bosco e con le sue mani ed un po' di fantasia sapeva creare cose meravigliose.

L'altro invece vedeva un gioco in vetrina, faceva un po' di capricci e subito i suoi genitori correvano ad acquistare quello che voleva, ma dopo averci giocato un po' si stufava subito.

Rifletti...

- Secondo te quale dei due bambini era più felice?
- Hai mai costruito qualcosa con le tue mani? Come ti sei sentito?
- Con quale spirito affronto i miei doveri di studio?
- Mi accontento del necessario o pretendo dai miei genitori anche il superfluo?
- So fare dei risparmi, destinando una parte di essi a chi ne ha bisogno?

10) La guida e lo scout sono puri di pensieri parole ed azioni

**O Signore,
che mi hai detto: "Beati i puri di cuore",
dammi la forza di vincere le insidie del male,
perché io rispetti il mio corpo come cosa sacra.
Tieni lontana dal mio affetto ogni bassezza,
dalle mie parole ogni volgarità,
dalla mia volontà ogni debolezza.
Rendimi cauto senza ansietà,
franco e sereno senza imprudenza,
modesto senza ostentazioni,
sincero senza indiscrezione.
Dona calma e luce alla mia adolescenza. Amen!**

E ora che hai scoperto il significato della Promessa e della Legge Scout hai fatto il primo passo verso la tua Promessa! Continua a riflettere su quello che significa questo momento per te, per arrivare pronto e convinto della tua scelta il giorno in cui diventerai davvero parte della grande famiglia degli scout...

Buona caccia e buona strada!!